



*Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio*

*Settore Territorio e Paesaggio*

*valorizzazione.paesaggio@regione.piemonte.it*

*territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it*

*Classificazione 11.100/429/2019A/A16.000  
(da citare nella risposta)*

*Data e protocollo del documento sono riportati nei  
metadati del mezzo trasmissivo*

*Rif. n. 8328/A1610A del 28/03/2019*

Al Responsabile del procedimento dello  
Sportello Unico Attività Produttive c/o  
Comunità Colline tra Langa e Monferrato  
Via Roma, 13  
14055 COSTIGLIOLE D'ASTI (AT)  
PEC: [protocollo@pec.langamonferrato.gov.it](mailto:protocollo@pec.langamonferrato.gov.it)

Allo Staff Integrato di Avvalimento Provinciale  
c/o Servizio Ambiente Provincia di Asti  
Piazza Alfieri, 33 – 14100 ASTI (AT)  
PEC: [provincia.asti@cert.provincia.asti.it](mailto:provincia.asti@cert.provincia.asti.it)

e p.c. Al Comune di  
MONTEGROSSO D'ASTI (AT)  
[protocollo.montegrosso.dasti@cert.ruparpiemonte.it](mailto:protocollo.montegrosso.dasti@cert.ruparpiemonte.it)

e p.c. Alla Regione Piemonte – Direzione A16000  
Settore Copianificazione Urbanistica  
Area Sud-Est – A1608A  
PEC: [territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

e p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio per le province di  
Alessandria, Asti e Cuneo  
Piazza S. Giovanni, 2 - 10122 TORINO  
PEC: [mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it)

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.  
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146  
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.  
Comune: MONTEGROSSO D'ASTI  
Intervento: Ampliamento di impianto produttivo.  
Pratica SIAP: TRA-1472019-CARE  
Proponente: CAREDIO GROUP S.r.l.

Classif. 11.100/429/2019A/A16.000

Conferenza di Servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 241/1990 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, indetta per il giorno 3 aprile 2019.

#### **Richiesta integrazioni. Adempimenti art. 146 d.lgs. 42/2004**

Con riferimento alla nota di convocazione, qui pervenuta dallo Sportello Unico Attività Produttive della Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato in data 28 marzo 2019, relativa alla Conferenza dei Servizi indetta per il giorno 3 aprile 2019, ai sensi degli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 241/1990 e s.m.i. e dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010,

esaminata la documentazione progettuale, resa disponibile per la consultazione sul *link* indicato nella stessa nota di convocazione,

constatato che l'intervento in progetto consiste nell'ampliamento di un impianto produttivo esistente, mediante la costruzione di un nuovo fabbricato nell'ambito dell'area produttiva D3.3, di cui alla proposta di Variante semplificata al PRGC ai sensi dell'art. 17-bis della l.r. 56/1977 e s.m.i., contestuale all'istanza SUAP ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010,

rilevato, dal raffronto delle tavole P2 e P5 del Piano paesaggistico regionale (Ppr) con la delimitazione degli ambiti in oggetto, che:

- la zona D3.3 oggetto di Variante al PRGC è esterna alla delimitazione dei beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 142, comma 1, del d.lgs. 42/2004;
- la perimetrazione del nuovo fabbricato produttivo in progetto indicata nella tavola di progetto A02, per quanto ricadente nella zona D3.1, pare interferire in minima misura con la fascia dei 150 metri dal rio Val di Vallumida soggetta a vincolo di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.; la previsione progettuale ricadente in vincolo paesaggistico, secondo la Planimetria generale di progetto A05 pare riguardare una minima porzione di una tettoia di collegamento in progetto;
- tutti i lotti di proprietà ricadono all'interno di una delle *buffer zone* del sito denominato "*I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato*", inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità (UNESCO);
- non si rilevano informazioni che permettano di accertare se le aree d'intervento siano o meno gravate da Usi civici ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h) del d.lgs. 42/2004;

verificato che il Comune di Montegrosso d'Asti risulta idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 e s.m.i.,

constatato che gli atti presentati non consentono di formulare il parere, in ottemperanza ai disposti della normativa di tutela indicata in oggetto, si invita ad integrarli tenendo conto delle seguenti indicazioni:

1. per gli interventi in progetto che ricadono all'interno dei beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 142, comma 1, del d.lgs. 42/2004, dev'essere predisposta specifica istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004, corredata dalla documentazione necessaria per le valutazioni di compatibilità paesaggistica degli stessi interventi (rif. Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005 e relativo allegato A);
2. per gli interventi di cui sopra, soggetti a vincolo paesaggistico, dev'essere verificato, in funzione dell'articolazione delle varie opere in progetto e dell'effettiva delimitazione del fabbricato produttivo, quale sia l'oggetto dell'istanza di autorizzazione paesaggistica, allo scopo di poter stabilire quale sia l'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 3 della l.r. 32/2008 e s.m.i., tenendo conto anche dell'art. 45, comma 8, delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.  
A tale scopo, assume rilevanza distinguere se l'autorizzazione paesaggistica riguarda esclusivamente la tettoia in progetto, interna alla zona D3.1, o se invece detta tettoia debba necessariamente essere considerata parte integrante dell'edificio produttivo in progetto (rif. Elaborato A02);
3. si rammenta che con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Consiglio regionale ha approvato il Piano paesaggistico regionale (Ppr); le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati. Gli interventi in oggetto, inoltre, comportano l'approvazione di una variante al vigente PRGC di Montegrosso d'Asti e, in ottemperanza alle prescrizioni vincolanti dell'art. 46, comma 9, delle norme di Ppr, detta variante *"limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del Ppr stesso"*.  
Ciò significa che, la documentazione progettuale deve dare atto dell'osservanza e della coerenza con l'intero impianto normativo di Ppr, ovvero con gli orientamenti strategici delle schede d'ambito di paesaggio, con gli obiettivi, gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni contenute nelle norme di attuazione riguardanti le componenti paesaggistiche interferite dalle aree in variante nonché, ma non nel caso in esame, dalle specifiche prescrizioni contenute nelle schede del "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

Classif. 11.100/429/2019A/A16.000

Con riferimento alle verifiche di coerenza sopra richiamate, si sottolinea la necessità di inserire in Relazione paesaggistica una verifica di coerenza tra le previsioni di variante con le norme di attuazione del Ppr (in particolare, con gli articoli 14, 33, 38 e 40) e le “Linee guida per l’adeguamento dei Piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO”, approvate con D.G.R. n. 26-2131 del 21.09.2015;

4. con riferimento alla proposta di colorazione esterna dell’edificio in progetto, si evidenzia sin d’ora che l’aver preso in considerazione i suggerimenti contenuti nella pubblicazione *“Valorizzazione del paesaggio di Langa – Linee guida di intervento per la mitigazione e la realizzazione di insediamenti industriali”* non esime da una accurata verifica dell’idoneità degli abbinamenti cromatici e della loro luminosità, in funzione delle visuali comunemente fruibili da punti e percorsi panoramici presenti nell’intorno e dei colori delle componenti naturali (prevalenti nelle diverse stagioni) presenti nel luogo di riferimento e in particolare nel versante collinare retrostante all’area d’intervento (v. ad es. elab. A22 foto n. 3).

Per gli interventi in progetto che non interferiscono con beni paesaggistici ai sensi della parte terza del d.lgs 42/2004, ma che ricadono comunque nelle *buffer zone*, del sito denominato *“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”* inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità (UNESCO), si rammenta la necessità di acquisire il parere obbligatorio della Commissione locale per il paesaggio, secondo i disposti dell’art. 4, comma 1-bis, della l.r. 32/2008 e s.m.i..

Ai sensi dell’art. 146, comma 5, del d.lgs. 42/2004, la presente richiesta integrativa è resa nota anche al Soprintendente cui compete l’espressione del parere vincolante; si precisa altresì che copia degli atti integrativi dovrà essere trasmessa sia al Settore Regionale scrivente, sia al Soprintendente.

Si precisa inoltre che l’autorizzazione paesaggistica potrà essere rilasciata a seguito dell’acquisizione del parere suddetto del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall’art. 146 del d.lgs. 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241/1990.

Si resta in attesa dell’acquisizione delle integrazioni e del verbale della Conferenza di Servizi.

Distinti saluti.

Il Funzionario Istruttore  
*Arch. Mauro Martina*

Il Dirigente del Settore  
*Arch. Giovanni Paludi*

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 82/2005.*